



COMUNICATO STAMPA

Sindacato, sugli iscritti uno scandalo che non c'è

**Faverin (Cisl Fp) e Scrima (Cisl Scuola)
rispondono alla polemica sollevata da "Libero":
"Nei settori pubblici la rappresentatività è certificata"**

"E' l'ennesima tempesta in un bicchier d'acqua. La polemica antisindacale è una moneta falsa, sempre buona in campagna elettorale e sempre buona a creare uno scandalo che non c'è".

Così i segretari generali Giovanni Faverin (Cisl Fp) e Francesco Scrima (Cisl Scuola) rispondono agli attacchi del quotidiano "Libero" che, a tutta pagina, accusa i sindacati di barare sul numero degli iscritti.

E ribattono punto su punto: *"Al di là delle stime, più o meno fantasiose riportate dal giornale, bisogna infatti ricordare che le prerogative sindacali e la rappresentatività si basano esclusivamente sui dati certificati dall'ARAN: vale a dire la media tra il numero dei tesserati e i voti ottenuti nelle elezioni delle RSU. Sono quelle a contare. Per questa ragione gonfiare i numeri non avrebbe né utilità né senso".*

"I dati sugli iscritti ai sindacati" - sottolineano Faverin e Scrima - "sono invece un elemento di trasparenza e fanno riferimento a modalità associative che vanno al di là della certificazione ARAN. Nel computo che ogni federazione dichiara sono inclusi i dirigenti, i lavoratori precari (della Pubblica Amministrazione come della scuola e della ricerca), quelli di enti certificati da altri organismi (i dipendenti delle Regioni a statuto speciale) e quelli dei settori privati tutelati dalle federazioni del pubblico impiego (sanità privata, terzo settore, scuole private e della formazione professionale)".

Roma, 8 febbraio 2013